

## ► IL PAESE PARALIZZATO

di ROBERTA SPINELLI

■ Vengono nominati per gestire grandi calamità e cantieri fumaca, enti locali allo sbando, aziende in crisi. Dovrebbero lavorare per un tempo limitato e sbrogliare emergenze con poteri maggiori, accentrati o in deroga. C'è poco da stupirsi, in un Paese in cui l'emergenza è la regola. Il problema è che, tranne qualche eccezione, questi super dirigenti spesso non sbloccano, velocizzano né risolvono nulla e dunque rappresentano uno spreco nello spreco. Pensiamo all'ex Iva, il cui commissariamento iniziò nel 2013 con il decreto legge 61 ed è ancora aperto. In nove anni si sono succeduti 6 commissari straordinari (il primo fu Enrico Bondi, già commissario di Parmalat e poi nominato da Mario Monti a sovrintendere la spending review prima di essere spedito a Taranto), un sub commissario e un commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, la dottoressa Vera Corbelli, alla quale è stato anche conferito l'incarico di commissario straordinario per la messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi del vicino deposito ex Cemerad a State.

Per qualcuno quella di «sbrogliare emergenze» è quasi una professione: l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, per esempio, è stato commissario almeno una dozzina di volte, tra cui i rifiuti in Campania, il rischio nucleare, i mondiali di ciclismo del 2008, il terremoto dell'Aquila e il G8 in Abruzzo. La moltiplicazione dei commissari registra un'attività pari ai loro nomi: straordinaria. Nel 2020 la presidenza del Consiglio e il ministero dello Sviluppo economico ne elencavano 384: 36 commissari straordinari del governo, 160 di aziende in crisi, 188 di Comuni.

Al momento il governo elenca 7 commissari di indirizzo politico tra cui il coordinamento Antiracket e la ricerca delle persone scomparse, 48 di indirizzo tecnico-settoriale (dal Mose di Venezia all'area di Castel Volturno), 37 per interventi infrastrutturali prioritari (strade, ferrovie, porti, acquedotti, metropolitane). Aggiungiamo

# COMMISSARI Di straordinario c'è solo lo spreco

Sono oltre 400: dovrebbero gestire calamità, aziende fallite e Comuni in crisi. Ma ormai affidare i «superpoteri» è diventata la normalità

meno 13 commissari straordinari delle Camere di commercio, i 249 nominati dal ministero dello Sviluppo economico per 159 aziende in crisi (da Parmalat a Merloni) e quelli dei Comuni sciolti o senza sindaco (oltre 200) e si supera quota 400. Ora si aggiunge anche il Pnrr: nello scorso agosto erano già 102 le opere commissariate per un valore complessivo di 96 miliardi di euro. Tra le aziende, ex Iva a parte, l'esempio più noto è quello di Alitalia, affidata dal 2011 ai commissari Giovanni Fiori, Gianluca Brancadoro, Stefano Ambrosini. I commissari che gestiscono aziende alla deriva fino a qualche anno fa incassavano assegni con cifre a sei zeri. L'anno scorso il ministro Giancarlo Giorgetti ha firmato un decreto che riduce i costi, rivede l'assegnazione degli account e lega i compensi al raggiungimento di risultati.

La sanità è commissariata in Calabria dal 2007 e in Molise dal 2009: c'è un commissario «per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, il risanamento, la bonifica e la riqualificazione urbana e ambientale delle aree ove insistono le baracopoli della città di Messina» creata in seguito al terremoto del 1908 e uno per il nuovo ospedale di Stracusa. Salta all'occhio il nome del sindaco di Roma Roberto Gualtieri che, tra un'em-

## LE REGOLE

## UFFICIALE

Nell'ordinamento giuridico italiano, il commissario straordinario è un ufficiale di governo nominato per fare fronte a incarichi urgenti con poteri speciali (in deroga o accentrati) per un tempo limitato.

## VENTENNIO

Già il fascismo introdusse questa figura, che (come ora) era nominata dal governo o dal prefetto. Le attribuzioni attuali sono fissate nella legge 400 del 23 agosto 1988.

## RECORDMAN

Nel 1997 Paolo Costa, ministro dei Lavori pubblici nel primo governo presieduto da Romano Prodi, per sbloccare 152 cantieri paralizzati decise di nominare un commissario per ognuna delle opere. La scelta fu duramente criticata dalla Corte dei conti: visto che venivano pagati proprio a causa del blocco dei cantieri, i commissari erano incentivati a mantenere la situazione esistente.



genza rifiuti e una dei trasporti, ha accettato l'incarico di «assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo 2025 nel territorio di Roma capitale». Esistono commissari per la Tav, per le iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di mafia e

per le opere delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Giovanni Legnini è commissario straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) e di quello del 2017 a Ischia. Ruoli per il quale per-



**SUPEREROI** Tre commissari famosi: sopra, Domenico Accuri (ex Covid); a lato, Roberto Gualtieri (Giubileo); sotto, Giovanni Legnini (sisma) [Ansa e Imago]



cepisce, come molti suoi colleghi, 50.000 euro annui lordi a titolo di indennità fissa (liquidata mensilmente), ai quali se ne aggiungono altrettanti a titolo di parte variabile liquidata in un'unica soluzione alla scadenza del mandato. Esiste perfino il commis-

■ Dal primo commissariamento della sanità in Calabria sono trascorsi 14 anni e si sono susseguiti altrettanti tra commissari e sub commissari. Facciamo il punto con l'avvocato Bruno Calvetta, già direttore generale e amministrativo della Regione Calabria, di diverse aziende sanitarie e ospedaliere in Calabria e in Lombardia, ora segretario generale delle Camere di commercio della Calabria centrale.

**Che cosa hanno lasciato i commissari straordinari nominati in Calabria?**

«Purtroppo, il vuoto. Nulla è cambiato in 14 anni di commissariamento, cominciato nel dicembre 2007. La sanità calabrese continua a versare in condizioni drammatiche. Il debito non è stato ripianato. Quanto ai livelli essenziali di assistenza, la Calabria è inadempiente: si trova al penultimo posto nella griglia di valutazione con 125 punti quando

il livello minimo nazionale è fissato in 160 punti. Il Veneto, ad esempio, ne ha 232».

**A quanto ammontano i debiti?**

«La Corte dei Conti, nella sua relazione annuale, riferendosi alla sanità calabrese scrive: "Il debito ingiustificato è un mostro che sta divorando la sanità a danno dei cittadini e dei contribuenti e che determina, inevitabilmente, sottrazione di risorse alla cura della salute". Il disavanzo in 14 anni è rimasto invariato, segno evidente dell'inadeguatezza della funzione commissariale e dei commissari che si sono susseguiti e, quindi, dell'inutilità di una figura che dovrebbe essere superata».

**Chi è stato mandato a fare il commissario alla sanità in Calabria?**

«Alti ufficiali di diverse forze dell'ordine, meritevoli nelle loro funzioni d'origine; liberi professionisti con scarsa

L'INTERVISTA BRUNO CALVETTA

## «Sanità calabrese, 14 anni inutili»

L'ex dirigente della Regione: «La gestione speciale dura dal 2007 ma non è cambiata nulla. Ospedali malgovernati, debiti non ripianati e fuga dei pazienti in altre regioni»

esperienza in sanità; alti funzionari del ministero dell'Interno, nominati al di là di specifiche competenze ed esperienze in materia di gestione dei servizi sanitari. Oggi il commissariamento è uno strumento di governance pubblica non più al passo con i tempi».

**Quali sono stati gli effetti di 14 anni di commissariamento della sanità calabrese?**

«Un disavanzo di 113 milioni di euro all'anno; livelli essenziali di assistenza sotto la soglia; una mobilità verso altre

regioni per oltre 200 milioni di euro. Ci sono ospedali e presidi territoriali chiusi e senza programmazione; investimenti pari a zero; mancato utilizzo dei fondi For 2014/2020 per 100 milioni di euro. La spesa corrente di ogni azienda anche se assoggettata a piano di rientro è in continua crescita. Ultimo, ma non meno importante: al mancato pagamento dei debiti pregressi delle singole aziende, che complessivamente valgono circa 550 milioni di euro, si aggiungono gli interessi per mancato pagamen-



**IMMOBILISMO** Bruno Calvetta

to».

**Nominare i commissari, insomma, non ha risolto nulla.**

«No. È una catena assurda: il governo centrale nomina il commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario; questi, a sua volta, nomina altri commissari straordinari per gestire le aziende sanitarie, e tali commissari potrebbero a loro volta essere sprovvisti di competenze specifiche o dei requisiti richiesti dalla legge per svolgere le funzioni di direttore generale».

**I commissari straordinari**